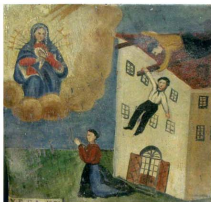


domenicano (tonaca e scapolare bianchi, cappa e cappuccio neri) con la caratteristica fiamma sul capo a significare l'ardore della sua fede, mentre le ali, come l'angelo dell'Apocalisse, ci ricordano che spesso predicava l'imminenza del giudizio di Dio; in mano tiene il crocifisso e ai piedi la Bibbia con a fianco un cherubino col dito puntato verso il cielo. In altri due casi, al posto della Madonna è presente l'arcangelo proteso nell'atto di salvare i peccatori immersi nelle fiamme eterne. Nella posizione opposta si osserva il fedele in atteggiamento orante o di invocazione oppure la scenetta che raffigura l'avvenimento oggetto del ringraziamento (ambienti familiari, luoghi di lavoro). In genere vi compare la scritta stereotipata VEG.R., iniziali della frase "Voto fatto, grazia ricevuta", oppure le varianti contratte G.F. (fatta), G.A. (avuta), in un caso direttamente "Ex voto".

A conclusione di questi brevi appunti, introduttivi di una tematica che varrebbe la pena di approfondire alla luce di altre ricerche più armoniche e a largo raggio sulla cultura popolare locale, esprimo la mia ferma convinzione, peraltro condivisa da molti chiusani, che il ricco patrimonio di arte sacra - iconografico e di arredo - presente sul territorio debba essere salvaguardato e valorizzato in una sede adeguata e funzionale, facilmente fruibile da parte del pubblico, magari nelle immediate vicinanze dei due musei comunali di piazza Cavour attualmente in attività.



In alto e nella pagina precedente: alcuni ex voto conservati nella chiesa della confraternita della S.S. Annunziata

PILLOLE DI SAGGEZZA POPOLARE CHIUSANA: DENARO E DINTORNI

Dalla raccolta di Bartolomeo Pellegrino realizzata con la collaborazione di Alfredo Borgna

L'avar u l'è sempre poure - L'avarò è sempre povero

Chi cu ven poure u parla ianis - Chi diventa povero perde gli amici

In tel chè chi è gente, anche i can a stu van -
Nelle case in cui non vi è niente, anche i cani se ne vanno

N'om senza sood u l'è in mort cu canina -
L'uomo senza soldi è un morto che cammina

Chi cu l'a goeste, u la gran pov di ladre -
Chi non possiede nulla non ha paura dei ladri

A povertà a l'è na maestra d'ingegn - La povertà è maestra d'ingegno

U pau di pove u l'è sempre dur - Il pane dei poveri è sempre duro

U grasse void u l'è senza framie - Un granaio vuoto è senza formiche

U poure u manten u rich - Il povero mantiene il ricco

U l'è mei di "Dh poure noi" che di "Poure nèu" -
È meglio dire "Povero me" che "Poveri noi"

Jinteresse a dormu mai e a lassu gran dorm -
Gli interessi non dormono mai e non lasciano dormire

I venta fa i custu par gran pagu a sai -
Bisogna fare gli sciocchi per non pagare il sale

I sod a san gran odur - I soldi non hanno odore

I pausma per inchè, gran par d'omur - Pensiamo all'oggi, non al domani

U l'è tard a risparmià cast u sach u l'è void -
È tardi iniziare a risparmiare quando il sacco è vuoto

I sood a veni au pas e a van au galopp -
I soldi vengono al passo e se ne vanno al galoppo

Risparmià a mangià e gran a travaù -
Risparmia nel mangiare e non nel lavorare

A ringrazià as pagu gran i debù - A ringraziare, non si pagano i debiti

I debù a sus parei di caciu - I debiti sono come i porcellini d'India

Tre cose a fan l'om ric: sagnà e gran spand, prumet e gran manten,
imprunja e gran rand - Tre cose rendono l'uomo ricco: guadagnare e non spendere, promettere e non mantenere, prendere in prestito e non rendere

A sagninasse as paga gran i debù - A disperarsi non si pagano i debiti

Jianis a deo esse parei di sood: gran faus -
Gli amici devono essere come i soldi: non falsi

I bon bocun a castu car - I buoni bocconi costano caro

Sant ladre a polu gran dispoi in patanù -
Centro ladri non possono spogliare un uomo nudo

U rich u sa gran d'avè ed nemis - Il ricco non sa di avere dei nemici

Le spese cote a sun chèle ca divoiaù a borsa -
Le spese piccole sono quelle che divorano la borsa

A povertà a lè gran in visi - La povertà non è un viso